

Silva

Silva, il migliore elemento che potevano annoverare le formazioni patriottiche è caduto! Spettatori ancora per poco impotenti ma che fremono di vendicarlo, il nostro dolore è grande e quasi più maturo nel silenzio. Ci rattrista soprattutto la considerazione che è morto proprio sul limite al di là del quale è la fine dei nazi-fascisti e la nostra, la Sua vittoria!

Arrestato per l'intervento di alcune spie di Thiene, che da giorni lo pedinavano, in una casa di montagna; portato a Thiene e sottoposto ad una sorveglianza eccezionale, fu vigliaccamente schernito. Riuscivano vani, l'uno dopo l'altro, tutti i tentativi di liberarlo in quella cittadina un tempo a lui tanto cara ed ora insozzata dai briganti delle Brigate Nere, dai venduti della X^a Mas, dagli sgherri tedeschi e dai vigliacchi satelliti russi. Continuavano nel frattempo le sevizie.

Fedele ai comandamenti del patriota, come alla più pura delle religioni, Silva non parlava. Poi cominciò ad ingannarli ed ingaggiò coi carnefici una lotta impari. Chiese, fingendosi vinto, di essere condotto in montagna promettendo di indicare i rifugi sotterranei dei nostri. E parte con una scorta di venduti russi e fascisti che fa girare per la montagna per circa due ore. Era l'ultima tragica, grande passeggiata dell'eroe su quei monti che aveva tanto amato e che avevano visto le sue gesta. L'ultimo saluto alla terra e alla natura che mai era stata con lui aspra e crudele come gli uomini.

Ma, ecco, lo risvegliano dall'estasi cupa, le sevizie della scorta stanca di essere presa in giro. E Silva, grande come un eroe romano, decide allora di compiere l'unico atto che poteva conservargli intatta la sua libertà. Quando il suicidio è il mezzo per vincere i nemici salvando i compagni di fede è l'eroismo più puro che esista. Dignitoso come Catone, disperato come Iacopo Ortis, dando un ultimo addio alle sue montagne, Silva si lancia improvvisamente da un dirupo. Ma la sorte non ha ancora deciso la sua fine e giace ferito e contuso in fondo al precipizio. Viene caricato su di una corriera che dovrebbe condurlo in pianura. Ma il suo atto eroico ha scosso l'animo dei nostri che l'hanno saputo e hanno deciso il tutto per tutto pur di liberarlo. Una pattuglia di patrioti votati ad ogni ardimento attacca l'autocorriera. Il più giovane la ferma freddando a bruciapelo l'autista. Russi e fascisti, sebbene in numero almeno triplo, se la danno a gambe. Un fascista che custodiva Silva, visto che ormai per il prigioniero è l'ora della liberazione, gli spara due colpi alla nuca, dimenticando che la patria, che ha rinnegata, lo condannerà per sempre. Così è morto il nostro Silva, l'eroe più caro alla nostra anima e alla nostra fede, il più onesto, il più leale, il più coraggioso.

Poi il cadavere, caduto in mano agli sgherri, becchini dalle livide coscienze imbrattate delle più basse, animalesche lordure viene impiccato ad un albero e preso a bersaglio. Una raffinata, orrenda, miserabile viltà suggerisce ai russi di incidervi le proprie iniziali.

L'intera popolazione fremeva dal ribrezzo e dalla commozione. Per evitare incidenti, la Brigata Nera lo butta in una fossa senza cassa e senza funzione sacra, come un animale.

Ma i nostri esportano il cadavere durante la notte e lasciano aperta la fossa che accoglierà qualche spia fascista...

Così è morto Silva! Dinanzi al suo corpo sfigurato dal piombo nemico, dinanzi al suo viso affettuoso e ruvido che la morte ha irrigidito, stretti nell'angoscia, ci serriamo maggiormente nella lotta senza quartiere.

Il ricordo della sua opera insonna, priva di qualsiasi tentennamento, scetticismo o debolezza, della sua diretta coerenza, della sua audacia impetuosa, si sprona all'azione sempre più decisa. Dinanzi a Lui, il migliore di tutti noi, s'inchinano in armi tutti i patrioti di tutte le formazioni, giurando di non tradirne la memoria, continuando l'opera infaticabile.

SIGNORE IDDIO CHE VIVI OLTRE IL TEMPO, ASCOLTA IL DESIDERIO DEL PATRIOTA D' ITALIA E ACCOGLI FRA LE TUE BRACCIA L' ANIMA SUA CHE SI E' STACCATA DAL CORPO NEL MARTIRIO CHE L' ACCOMUNA AL TUO FIGLIO CROCEFISSO.